

Il progetto S
gravi violazi
manca

la Consob che consenta di assi-
miliarla, laddove si protragga Giu-
nel tempo, ai motivi per i quali
un Opa può deca-
re giudicata se la
Banca d'Italia an-
duta». E
Banca d'Italia le auto-
nulla le concessi-
rizzazioni tempor-
se a suo quel ca-
Anche in quel si-
so l'Opa più svol-
potrebbe più svol-
Il discorso
è analogo, una re-
gere. Il discolo
voca sarebbe im-
chi esso un impe-
dimento che si è
svolgimento che si è
Nella situazione coglierla anche
ata Guaiteri «La Popolare strar-
paradosso: la sua ad-
na, ha cambiato cedete ad
e, intendendo partecipazioni che
Amro la partecipazione che
tonvenuta, si augura com-
certamenti della com-
dunque un'interpretazione del-

Lina r
tore pe
confir-
«Occorre distinguere — se
di Guaiteri — valutare in-
serva Guaiteri — prospetto in-
le omissioni del prospetto quelle
formative di cui parla la Banca
gravi violazioni di cui parla la
legge o se, nel frattempo, con-
Consob ha ravvisato altre con-
dole censurabili». Certo, so-
Rimane l'incertezza sulle ga-
ranzie finanziarie. «Certo, so-
contratti con le banche conten-
toscritti con le banche clauso-
equo normalmente circostan-
solutive e, in questa scatu-
za, potrebbero però essere sol-
Quella garanzia però è una pro-
zione di un Opa che, quan-
gimentera, era soddisfatta
binente, era soddisfatta il prospetto
do fu pubblicata la situazione è cam-
mentre ora la situazione non sussiste
più, però, di per sé, la consi-
derata una violazione. Occorre
dunque un'interpretazione del-

Per il dissequestro delle azioni i magistrati attendono le Authority

dere, la procura attende un pronun-
ciamento da parte di Banca d'Italia e
Consob che formalizzi la decadenza
delle offerte lanciate da Bpi. Intanto,
all'attenzione degli inquirenti c'è un
nuovo capitolo che parte dagli inter-
rogatori del 31 agosto e del 13 set-
tembre dell'ex a.d. non per quello
che ha detto, ma per quello che non
ha detto, tanto da convincere i magi-
strati ad indagarlo per una nuova
ipotesi di reato: «Falsa attestazione o
dichiarazione a un pubblico ufficia-
le». Quest'ultima iscrizione si ag-
giunge all'aggiotaggio e all'ostacolo
alla Consob per le quali procede la
procura di Milano oltre al falso in
bilancio delle indagini romane. A
incassare Fiorani ancora una volta
gli immobili, perché davanti ai magi-
strati l'ex numero uno della Lodi
avrebbe falsificato la reale consisten-
za del suo patrimonio. Gli accertame-
nti sono in corso e partono dalle
carte sequestrate nel corso delle per-
quisizioni della Guardia di Finanza
tra mercoledì e giovedì negli uffici e
nelle abitazioni di alcuni professioni-
sti di Lodi vicini a Fiorani. Centinaia

quelli rinvenuti
del commercialista Aldi-
no Quartieri, sede di numerose socie-
tà tra cui la finanziaria Liberty. Alla
finanziaria è intestata una Villa di
Cap Martin, quaranta chilometri pri-
ma di Cap d'Antibes dove c'è la
residenza estiva di Fiorani. Gli inqui-
renti stanno verificando anche le fat-
ture dei lavori di ristrutturazione del-
la villa costati almeno dieci milioni
di euro, cercando riscontri alle paro-
le di un testimone sentito nei giorni
scorsi. Un altro indizio sono i soci
della società Liberty come Silvano
Spinelli, l'uomo che in ambienti lodi-
giani viene definito il braccio operati-
vo dell'ex numero uno di Lodi. Spi-
nelli che è stato chiamato in causa
dall'ex dirigente della Bipielle Suis-
se Egidio Menclosi, avrebbe affian-
cato Fiorani fin dai tempi del-
la Banca Mercantile e negli
anni successivi lo avrebbe
aiutato nel perfezionare
l'Opa della Lodi sulla Popola-
re Crema e alcune operazioni
immobiliari. Questi ultimi
sviluppi segnano una virata delle in-
dagini milanesi dopo mesi trascorsi
a ricostruire i passaggi della scalata
all'AntonVeneta. Nel mirino degli
inquirenti ora c'è il "tesoro" di Fiora-
ni, arricchimenti personali che sareb-
bero stati accumulati attraverso socie-
tà off shore con la complicità, si
sospetta, di alcuni collaboratori che
avrebbero agito come prestanome.
E un modo per fare soldi sarebbe
derivato proprio dalle scalate. Come
per la Popolare di Crema e la Cremona
fino all'AntonVeneta, le scalate
avvenivano con l'acquisto di azioni
a prezzi stracciati e rivendute dopo il
lancio dell'offerta pubblica, ottenen-
do così utili strepitosi. Ora però spun-
ta un altro meccanismo, quello degli
immobili, venduti a prezzi stratosferi-
ci e finanziati con i soldi della banca.
A chi finivano le plusvalenze? Per
ora sono solo ipotesi investigative,
frenano gli inquirenti i quali starebbero
preparando nuove rogatorie inter-
nazionali, dopo quella già avviata
con le autorità elvetiche su un conto
della Bipielle Suisse.

MARA MONTI